

Pistoia



Alla scoperta  
dei capolavori  
del Medioevo

di **Elisabetta Berti**  
● a pagina 11

LA MOSTRA

# Medioevo a Pistoia viaggio tra i capolavori nel culto di San Jacopo

*Fino all'8 maggio in  
esposizione 68 opere  
tra palazzo dei Vescovi  
e il Museo civico*

di **Elisabetta Berti**

Forse perché a Pistoia non è mai nato, né in epoca moderna né pre-moderna, un artista celebre con il quale la città potesse identificarsi, una gloria da rileggere in rapporto alla sua storia. Sta di fatto che una grande mostra di taglio critico dedicata al Medioevo pistoiese, che pure fu uno dei periodi di maggiore splendore culturale ed artistico della cittadina toscana, non era mai stata organizzata da settant'anni a questa par-

te. Arriva dunque a colmare un vuoto "Medioevo a Pistoia. Crocevia di artisti tra Romanico e Gotico" appena inaugurata e in corso fino all'8 maggio, organizzata da Pistoia Musei e curata da un trio di alto spessore scientifico composto dal direttore del museo di San Marco a Firenze Angelo Tartuferi, da Enrica Neri Lusanna, storica dell'arte già funzionaria del ministero dei Beni culturali, e Ada Labriola, specialista in miniatura centroitaliana del Medioevo e del primo Rinascimento. Due gli aspetti che emergono con più evidenza nell'esposizione delle sessantotto opere distribuite tra l'Antico palazzo dei Vescovi, che riapre dopo un lungo restauro, e il museo civico di Pistoia: innanzitutto il ruolo di primo piano che la città ebbe nel Medioevo nel campo delle arti figurative, testimoniato dalla presenza di alcuni degli artisti più eccelsi dell'epoca – Guglielmo, Guido da Como, Nicola e Giovanni Pisano, solo per limi-

tarsi alla scultura – tutti attratti dal culto della reliquia di San Jacopo, acquisita da Santiago di Compostela nel 1140 per volere del vescovo Atto. L'altro aspetto è l'ampia varietà delle espressioni artistiche che si sperimentarono a Pistoia tra il XII e il XV secolo: architettura, pittura, scultura, miniatura e oreficeria, di cui la mostra dà un saggio completo. "Medioevo a Pistoia" è organizzata in sei sezioni in ordine cronologico, dall'arrivo della reliquia di San Jacopo fino al 1402, anno della definitiva sottomissione a Firenze, passando



per il Trecento, secolo che vanta l'ospitalità di artisti del calibro di Lippo di Benivieni, Taddeo Gaddi, Niccolò di Tommaso, e anche Pietro Lorenzetti, autore della Maestà e angeli proveniente dalla Galleria degli Uffizi che è stata restaurata proprio per quest'occasione. Per la mostra sono state restaurate altre quindici opere, tra cui la "Madonna col Bambino tra i santi" del Maestro del 1336 dal museo della Collegiata di Sant'Andrea a Empoli, e la "Madonna col Bambino" di un pittore giottesco conservata al Musei civici di Pavia. Ma la mostra è soprattutto un percorso nella Pistoia medievale, che idealmente coinvolge anche le chiese cittadine e del territorio: Sant'Andrea e San Giovanni Fuoricivitas (gratis con il biglietto della mostra), la cattedrale di San Zeno in cui è conservato il celebre altare d'argento citato da Dante, e poi San Bartolomeo in Pantano, San Domenico, la chiesa del Tau. Un vero e proprio dialogo a più voci nello spirito attualissimo del museo diffuso. Orari: merc-dom ore 10-20, giov ore 10-22, chiuso lun e mart, ingresso 10 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il palazzo  
Cappella San Nicola



▲ Maestro della croce  
San Francesco e otto storie della sua vita, tempera su tavola, 1250-1260 circa

